

«Fine vita, dal 15 la legge in calendario»

DA ROMA

«L' appello di Paola Binetti a sostegno della "Giornata sugli stati vegetativi" rende evidente che in Parlamento esiste uno schieramento trasversale, che rispecchia una maggioranza esistente nel Paese, per la difesa della vita e del diritto dei malati e dei loro familiari ad avere voce nel dibattito pubblico». Lo afferma in una nota il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, annunciando che «contando proprio su questo, dopo il 14 chiederò a tutti coloro che hanno firmato questo appello, insieme alla mia maggioranza, di sollecitare una rapida calendarizzazione della legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, che attende soltanto di essere

Per il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, l'appello di Paola Binetti, sottoscritto da 52 deputati di Udc, Fli e Api, «prova che c'è un fronte trasversale a favore della vita»

votata in aula». Le firme raccolte dall'onorevole Binetti, conclude Roccella, «confermano che ci può essere anche alla Camera, come c'è stata al Senato, un'ampia maggioranza a sostegno di questa legge che va comunque oltre la coalizione governativa». L'appello messo nero su bianco della parlamentare Udc è stato appoggiato da tutto il suo gruppo (36 deputati) ai quali si sono aggiunte 12 firme di Fli e 4 dei rutelliani. «Davanti a una persona in coma, che "sembra" incapace

di autonomia e reclama un aiuto a tutto tondo, la solidarietà umana, quella su cui si fonda la nostra stessa umanità, ci chiede di modificare i nostri impegni e i nostri tempi. Ci suggerisce di uscire dalla nostra frettolosa indifferenza per scoprire che se qualcuno ha bisogno di noi, è vero anche che noi abbiamo bisogno di lui», esordisce l'appello. Che prosegue ricordando come la giornata del 9 febbraio vuole «richiamare in tutti noi la memoria del valore della vita, di ogni vita, e nello stesso tempo il valore della solidarietà, come miracolo forte che unisce uomini, che pur avendo la stessa dignità non hanno la stessa autonomia». Esigenza «che coinvolge le reti familiari e le politiche sociali, l'impegno scientifico e l'ethos pubblico».

